

CITTÀ DI TORINO

CIRC. 5 - VALLETTE - MADONNA DI CAMPAGNA - B.GO VITTORI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

OGGETTO: C. 5 PARERE AI SENSI DEGLI ARTT. 43 E 44 DEL REG. DEC. IN MERITO ALLA DELIB. N. MECC. 2017 03735/002 AVENTE PER OGGETTO «TESTO UNICO DELLE NORME REGOLAMENTARI SULLA PARTECIPAZIONE, IL REFERENDUM, L'ACCESSO, IL PROCEDIMENTO, LA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E IL DIFENSORE CIVICO. MODIFICHE»

Il Presidente Marco Novello, a nome della Giunta riferisce:

con nota prot. 1103 del 28 settembre 2017, acquisita al ns. protocollo n. 13421 in data 28 settembre 2017, il Presidente del Consiglio comunale ha trasmesso copia della proposta di deliberazione di iniziativa consiliare n. mecc. 2017 03735/002 avente ad oggetto: "TESTO UNICO DELLE NORME REGOLAMENTARI SULLA PARTECIPAZIONE, IL REFERENDUM, L'ACCESSO, IL PROCEDIMENTO, LA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E IL DIFENSORE CIVICO. MODIFICHE" richiedendo, ai sensi degli artt. 43 e 44 del Regolamento del Decentrato (n. 374), l'espressione del parere di competenza della Circoscrizione.

Con nota acquisita al protocollo n. 13943 del 09 ottobre 2017 il Presidente del Consiglio comunale ha comunicato la concessione di una proroga per l'espressione del parere fino al 15 novembre 2017.

Il provvedimento è stato esaminato e discusso nel corso della seduta della Conferenza dei capigruppo del 25 ottobre 2017.

Esaminata la richiesta di parere in oggetto, preso atto dei lavori della citata Conferenza dei Capigruppo, si propone di esprimere **PARERE NEGATIVO** in merito alla deliberazione di iniziativa consiliare n. mecc. 2017 03735/002 avente ad oggetto: "Testo unico delle norme regolamentari sulla partecipazione, il referendum, l'accesso, il procedimento, la documentazione amministrativa e il difensore civico. Modifiche" con le precisazioni di seguito riportate.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

- visto l'art. 63 dello Statuto;
- visto il Regolamento del Decentrato, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 17 dicembre 2015 (mecc. 2015 02280/094), esecutiva dal 1° gennaio 2016, il quale, fra l'altro, all'art. 43 elenca i provvedimenti per i quali è obbligatorio

- l'acquisizione del parere dei Consigli Circostrizionali ed all'art. 44 ne stabilisce i termini e le modalità;
- visti gli artt. 49 e 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;
 - visto l'atto di delega del Direttore Finanziario al Dirigente di Area della Circostrizione 5 del 25 maggio 2017;
 - dato atto che il parere di cui all'art. 49 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. e all'art. 61 del succitato Regolamento del Decentramento, è:
 - favorevole sulla regolarità tecnica;
 - favorevole sulla regolarità contabile;
 - viste le disposizioni legislative sopra richiamate

PROPONE AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

di esprimere **PARERE NEGATIVO** in merito alla deliberazione di iniziativa consiliare n. mecc. 2017 03735/002 avente ad oggetto: "Testo unico delle norme regolamentari sulla partecipazione, il referendum, l'accesso, il procedimento, la documentazione amministrativa e il difensore civico. Modifiche" evidenziando quanto segue.

La pregevole e auspicabile intenzione di riavvicinare il cittadino all'amministrazione della cosa pubblica è assolutamente condivisibile quale obiettivo. Anzi è l'obiettivo fondante delle Circostrizioni insieme al suo "gemello" di utilizzare le risorse in maniera sussidiaria, il più vicino possibile al territorio e quindi in modo controllabile.

La proposta oggetto di parere rischia di avere l'effetto contrario dopo l'entusiasmo dell'annuncio.

Data la costruzione, non è prevista l'obbligatorietà della risposta e neppure i tempi della medesima in cui fornirla. In altre parole, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale, nella sua imparzialità, può scegliere le interpellanze.

La scelta di iniziare il percorso da un regolamento emendabile a maggioranza semplice, che quindi non può essere applicato fino all'adeguamento dello Statuto delle Città, che necessita di una maggioranza più ampia e qualificata, denota anche la volontà di "piantare la bandierina" più che di condividere le regole con chi rappresenta tutti i cittadini torinesi.

In più, questa proposta di intervento, unita ad altre azioni quali, ad esempio, la delibera di Giunta per l'istituzione del tavolo di coordinamento interassessorile "Progettazione Civica" o la gestione delle risorse e del personale, denota una volontà di accentramento contraria al dettato statutario di Torino ed al principio di sussidiarietà sancito dalla Costituzione Italiana. L'attenzione all'accentrare è, come dice la parola, contraria all'attenzione a decentrare.

Con le ulteriori valutazioni di carattere più strettamente tecnico che seguono.

Premesso che

- l'azione della P.A. è rivolta a perseguire l'interesse generale della comunità esercitando i poteri pubblici in modo trasparente;

- la trasparenza e l'imparzialità dell'Amministrazione, l'informazione dei cittadini sul suo funzionamento, la partecipazione alle scelte politiche e amministrative sono elementi fondamentali sanciti dallo Statuto della Città (art. 3);
- le Circoscrizioni promuovono la partecipazione attraverso gli strumenti previsti dal Regolamento del Decentramento, quali le Commissioni di Lavoro Permanenti e le Commissioni di Quartiere (introdotte nel 2016) che, aperte al contributo dei cittadini, garantiscono il costante collegamento tra le attività istituzionali e le istanze partecipative.

Considerato che

- per rendere effettiva la partecipazione all'attività amministrativa, il cittadino ha la possibilità di rapportarsi con l'Amministrazione attraverso gli Uffici Relazione con il Pubblico (URP) presenti su tutto il territorio cittadino presentando reclami e segnalazioni alle quali deve essere fornita risposta scritta entro 30 giorni;
- negli ultimi anni sono state introdotte altre forme di coinvolgimento e di partecipazione dei cittadini, fra cui piattaforme digitali quali, ad esempio, Miramap che è ora sostenuto come progetto AxTO;
- la possibilità di presentazione di interpellanze da parte del singolo cittadino, pur in un'ottica di ampliamento degli istituti di partecipazione, così come introdotta dall'art. 11 bis, rischia di trasformarsi in un'operazione di immagine più che di sostanza, poiché tale strumento permetterà la discussione in aula consiliare di un numero limitato di interpellanze all'anno;
- non sono chiari, e non esplicitati, i criteri di ammissibilità, di individuazione e di programmazione della discussione delle interpellanze del cittadino.

Ritenuto che

l'introduzione del dettato dell'art. 11 bis debba prevedere una modifica dello Statuto della Città che al Titolo II disciplina gli "ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTO DI ACCESSO E INFORMAZIONE".

OMISSIS DELLA DISCUSSIONE

Il Consiglio circoscrizionale con votazione palese

(Al momento della votazione non risulta assente dall'aula nessun Consigliere)

accertato e proclamato il seguente esito

PRESENTI	23
ASTENUTI	=
VOTANTI	23
VOTI FAVOREVOLI	17
VOTI CONTRARI	6

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere **PARERE NEGATIVO** in merito alla deliberazione di iniziativa consiliare n. mecc. 2017 03735/002 avente ad oggetto: "Testo unico delle norme regolamentari sulla partecipazione, il referendum, l'accesso, il procedimento, la documentazione amministrativa e il difensore civico. Modifiche" evidenziando quanto segue.

La pregevole e auspicabile intenzione di riavvicinare il cittadino all'amministrazione della cosa pubblica è assolutamente condivisibile quale obiettivo. Anzi è l'obiettivo fondante delle Circoscrizioni insieme al suo "gemello" di utilizzare le risorse in maniera sussidiaria, il più vicino possibile al territorio e quindi in modo controllabile.

La proposta oggetto di parere rischia di avere l'effetto contrario dopo l'entusiasmo dell'annuncio.

Data la costruzione, non è prevista l'obbligatorietà della risposta e neppure i tempi della medesima in cui fornirla. In altre parole, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale, nella sua imparzialità, può scegliere le interpellanze.

La scelta di iniziare il percorso da un regolamento emendabile a maggioranza semplice, che quindi non può essere applicato fino all'adeguamento dello Statuto delle Città, che necessita di una maggioranza più ampia e qualificata, denota anche la volontà di "piantare la bandierina" più che di condividere le regole con chi rappresenta tutti i cittadini torinesi.

In più, questa proposta di intervento, unita ad altre azioni quali, ad esempio, la delibera di Giunta per l'istituzione del tavolo di coordinamento interassessorile "Progettazione Civica" o la gestione delle risorse e del personale, denota una volontà di accentramento contraria al dettato statutario di Torino ed al principio di sussidiarietà sancito dalla Costituzione Italiana. L'attenzione all'accentrare è, come dice la parola, contraria all'attenzione a decentrare.

Con le ulteriori valutazioni di carattere più strettamente tecnico che seguono.

Premesso che

- l'azione della P.A. è rivolta a perseguire l'interesse generale della comunità esercitando i poteri pubblici in modo trasparente;
- la trasparenza e l'imparzialità dell'Amministrazione, l'informazione dei cittadini sul suo funzionamento, la partecipazione alle scelte politiche e amministrative sono elementi fondamentali sanciti dallo Statuto della Città (art. 3);
- le Circoscrizioni promuovono la partecipazione attraverso gli strumenti previsti dal Regolamento del Decentramento, quali le Commissioni di Lavoro Permanenti e le Commissioni di Quartiere (introdotte nel 2016) che, aperte al contributo dei cittadini, garantiscono il costante collegamento tra le attività istituzionali e le istanze partecipative.

Considerato che

- per rendere effettiva la partecipazione all'attività amministrativa, il cittadino ha la possibilità di rapportarsi con l'Amministrazione attraverso gli Uffici Relazione con il

Pubblico (URP) presenti su tutto il territorio cittadino presentando reclami e segnalazioni alle quali deve essere fornita risposta scritta entro 30 giorni;

- negli ultimi anni sono state introdotte altre forme di coinvolgimento e di partecipazione dei cittadini, fra cui piattaforme digitali quali, ad esempio, Miramap che è ora sostenuto come progetto AxTO;
- la possibilità di presentazione di interpellanze da parte del singolo cittadino, pur in un'ottica di ampliamento degli istituti di partecipazione, così come introdotta dall'art. 11 bis, rischia di trasformarsi in un'operazione di immagine più che di sostanza, poiché tale strumento permetterà la discussione in aula consiliare di un numero limitato di interpellanze all'anno;
- non sono chiari, e non esplicitati, i criteri di ammissibilità, di individuazione e di programmazione della discussione delle interpellanze del cittadino.

Ritenuto che

l'introduzione del dettato dell'art. 11 bis debba prevedere una modifica dello Statuto della Città che al Titolo II disciplina gli "ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTO DI ACCESSO E INFORMAZIONE".